

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Triennio 2020/2022

Pag. 1 di 18



(Approvato con Delibera Amministratore Unico n. 22 del 24/01/2020)

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 2 di 18

SOMMARIO

- 1 PREMESSA
- 2 CONTENUTO E FINALITÀ DEL PIANO
- 3 ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE DELL'ARAP
- 4 SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- 5 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI
- 6 GESTIONE DEL RISCHIO
 - 6.1. ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE NELL'ENTE
- 7 AZIONI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 - 7.1 DICHIARAZIONI DEI DIPENDENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI E OBBLIGO DI ASTENSIONE.
 - 7.2 DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI DI CUI AL D.LGS n.39/2013
 - 7.3 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE
 - 7.4 ROTAZIONE DEL PERSONALE
 - 7.5 CODICE DI COMPORTAMENTO
 - 7.6 TUTELA DEL WHISTLEBLOWING
- 8 FORMAZIONE DEL PERSONALE
- 9 TRASPARENZA
- 10 DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE
 - 10.1 PUBBLICAZIONE DEI DATI
 - 10.2 VIGILANZA SULLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
- 11 RESPONSABILE R.A.S.A.
12. ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO
13. ENTRATA IN VIGORE

1. PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*” (la c.d. Legge Anticorruzione), entrata in vigore il 28 novembre 2012, ha introdotto numerosi strumenti per rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, uniformando l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese (Convenzione ONU di Merida e la Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo). Nella stesura della norma il Legislatore ha inoltre tenuto conto delle raccomandazioni formulate all’Italia dai gruppi di lavoro in seno all’OCSE e al Consiglio d’Europa che monitorano la conformità della normativa interna di contrasto alla corruzione agli standard internazionali.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 3 di 18

In particolare l'art. 1, comma 5 della Legge 190/2012 dispone che le Pubbliche Amministrazioni definiscano *“un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”*, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), pertanto, rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo all'interno di ARAP Servizi S.r.l. Il Piano è un documento di natura programmatica, che ingloba tutte le misure di prevenzione sia obbligatorie per legge sia ulteriori, nonché il relativo sistema di controllo e di monitoraggio della loro effettiva attuazione.

Nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono ricompresi, ora in maniera espressa, anche le società in controllo pubblico nel cui novero vi rientrano le società *in house*.

La L.190/2012 all'art. 1 comma 2-bis prevede infatti che il Piano nazionale anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c.2 del D.Lgs. n. 165/2001, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art.2-bis, comma 2 del D.Lgs. 33/13 (tra i quali sono ricompresi le società in controllo pubblico) ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, recante *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*. Il Piano, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.

Le società in controllo pubblico e, nello specifico le società *in house* sono dunque tenute ad integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/12, riconducendole in un documento unitario che tiene luogo del P.T.P.C.T.

Il comma 2 bis dell'art. 1 della L. 190/2012, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, ha reso obbligatorio l'adozione delle misure integrative del “modello 231”, ma non ha reso obbligatoria l'adozione del modello medesimo.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, ha specificato che i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, ove ritengano di non fare ricorso al modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. 231/01, al fine di assicurare lo scopo della norma e in una logica di semplificazione e non aggravamento, adottano un PTPC ai sensi della L. 190/12 e s.m.i.

ARAP Servizi S.r.l. è dunque destinataria della normativa anticorruzione, L. 190/12 e s.m.i. nonché della normativa sulla trasparenza, D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. (Decreto Trasparenza).

ARAP Servizi S.r.l. è tuttavia in procinto di adottare anche il modello Organizzativo di Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. 231/01, nella sua articolazione.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 4 di 18

2. CONTENUTO E FINALITÀ DEL PIANO

Il presente Piano Triennale si colloca come prosecuzione e aggiornamento del Piano 2019/2021, predisposto dal RPCT e adottato dall'Amministratore Unico con delibera n. 46 del 30.01.2019 per l'attuazione degli strumenti di prevenzione della corruzione anche attraverso la realizzazione delle attività di analisi e valutazione dei rischi corruttivi specifici, individuando le misure organizzative finalizzate a prevenirli.

Il concetto di corruzione preso a riferimento ha un'accezione ampia, perché riferito alle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri esercizio delle potestà pubblicistiche dirette al conseguimento di fini diversi o estranei rispetto a quelli previsti dalle norme giuridiche o dalla natura della funzione.

Vengono pertanto individuati i tre seguenti obiettivi per contrastare la corruzione:

- ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

I principali strumenti per integrare tali obiettivi sono:

- l'adozione del P.T.P.C. e la realizzazione delle misure organizzative in esso previste;
- gli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- l'adozione di codici di comportamento;
- la rotazione del personale.

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività di ARAP Servizi S.r.l. maggiormente esposte al rischio di corruzione e, in parallelo, la previsione degli strumenti che ARAP Servizi S.r.l. intende adottare per la gestione di tale rischio.

Il presente Piano verrà pubblicato sul sito istituzionale di ARAP Servizi S.r.l. nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" ai sensi del D.Lgs. 33/13 e s.m.i.

3. ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE DI ARAP SERVIZI SRL

ARAP Servizi S.r.l. è una società *in house providing* dell'Azienda Regionale delle Attività Produttive – A.R.A.P. - costituita in data 07/03/2016 in forma di società a responsabilità limitata

La Società è sottoposta a direzione, coordinamento e controllo da parte del Socio unico A.R.A.P. nella forma del c.d. controllo analogo. Essa opera prevalentemente, ossia nella misura minima dell'ottanta per cento del proprio fatturato, nello svolgimento dei compiti affidategli dal Socio unico.

La Società ha lo scopo di assicurare alle realtà industriali e artigianali insediate nelle varie Unità Territoriali di A.R.A.P. nonché a quelle comunque interessate, servizi avanzati di depurazione di reflui a matrice biologica e chimico-fisica, e di potabilizzazione per l'uso

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 5 di 18

umano di fluenze di acque provenienti dai reticoli idraulici. Tali attività saranno svolte su affidamento diretto da parte dell'unico socio, "*in house providing*".

A termini di Statuto e, sempre se oggetto di affidamento da parte di A.R.A.P., la Società, inoltre, assicurerà le attività di:

- a) Progettazione, direzione lavori, manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i depuratori e potabilizzatori dislocati nelle varie aree territoriali, anche di nuova realizzazione, nonché delle infrastrutture ed impianti tecnologici posti alla competenza gestionale di A.R.A.P.;
- b) Ricerca, sviluppo, progettazione, realizzazione, commercializzazione, manutenzione e gestione tecnologica ed operativa di impianti e servizi nel settore ICT – Information and Communication Technology;

La Società potrà, inoltre, compiere, previa autorizzazione dell'Organo di Controllo Analogo, quando previsto dalla legge o dallo Statuto, le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, compreso il rilascio di garanzie reali e personali, con espressa esclusione della raccolta di risparmio e dell'esercizio del credito e delle attività che la legge n. 1/1991, la legge n. 197/1991, il d.lgs. n. 385/1993 e il d.lgs. n. 58/1998 riservano a particolari soggetti.

Con Convenzione di affidamento "*in house providing*", del 30 marzo 2016 l'A.R.A.P. ha affidato ad ARAP Servizi S.r.l. la gestione della discarica controllata dei rifiuti 2B/2C sita in località Bosco Mottice in agro del Comune di San Salvo, nonché la gestione tecnico-amministrativa del servizio di approvvigionamento e fornitura idrica, servizio di fognatura e depurazione degli agglomerati industriali di competenza di tutte le Unità Territoriali, servizio di trattamento rifiuti liquidi, attraverso l'utilizzo dei relativi impianti tecnologici e relative reti per il coinvolgimento delle acque nere, bianche e miste e la gestione e manutenzione di impianti di illuminazione stradale, piattaforme varie costituenti la sede stradale, con relative pertinenze, sedi e terreni di proprietà di A.R.A.P.

ARAP Servizi S.r.l., a decorrere dalla data di consegna, di cui alla Convenzione, gestisce i servizi idrici, fognari e depurativi facenti capo ai seguenti impianti di proprietà di A.R.A.P.:

- Impianto di distribuzione di acqua industriale e di riuso in località Val Sinello – Comune di Gissi e relative reti di acquedotto e fognatura (depuratore di Val Sinello trasferito alla gestione di SASI S.p.A. a decorrere da dicembre 2019);
- Impianto di depurazione e trattamento rifiuti in località Padula in Comune di Montenero di Bisaccia (CB) e relative reti di fognatura;
- Impianto di trattamento acqua industriale e potabile a San Salvo (CH) e relative reti di acquedotto;
- Reti fognarie dell'agglomerato industriale di Vasto Punta Penna (depuratore di Vasto Punta Penna trasferito alla gestione di SASI S.p.A. a decorrere da dicembre 2019).

4. SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 6 di 18

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno di ARAP Servizi S.r.l. sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Responsabile della prevenzione della corruzione di ARAP Servizi S.r.l., è stato nominato il Ragioniere Gianmaria Verre, qualifica di impiegato 7A, giusta delibera di nomina n. 33 del 25.01.2018; l'incarico è stato formalmente accettato in data 30.01.2018.

Con la stessa delibera n. 33/18 il Responsabile della prevenzione della corruzione è stata altresì nominato Responsabile della Trasparenza, essendo di norma tali figure coincidenti, ai sensi dell'art. 43, comma 1 D.Lgs. n. 33/13 e s.m.i.

Il Responsabile della Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi, se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa vigente e secondo le specifiche previsioni contrattuali. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale di ARAP Servizi S.r.l. nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone all'Amministrazione il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta del personale competente, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;
- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di ARAP Servizi srl;
- e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
- f) monitora, d'intesa con il dirigente competente e compatibilmente con l'organico aziendale, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione o l'applicazione di misure alternative quando la rotazione non sia possibile;
- g) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 2013.

Coerentemente con quanto previsto dalla legge n. 190 del 2012 e dal Decreto legislativo n. 33 del 2013, l'attività relativa all'anticorruzione e trasparenza avviene all'interno del limite dello stanziamento che l'Amministrazione dovrà prevedere annualmente.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale della collaborazione di personale aziendale, idoneo per funzioni e

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 7 di 18

ruoli, per lo svolgimento delle attività di informazione/proposta di cui all'art. 1, commi 9 e 10, della L. 6 novembre 2012, n. 190. Questi ultimi forniscono tutte le informazioni richieste in materia.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che potrebbero integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano, segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

5. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

Il Socio unico A.R.A.P. esercita sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi mediante l'istituzione e la nomina di un organismo denominato "Organo di Controllo analogo", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica da parte del socio, sulla gestione ed amministrazione della suddetta Società.

L'"Organo di Controllo analogo", in particolare esprime autorizzazione preventiva sulla pianta organica e sue variazioni, concorsi e assunzioni, nomina dirigenti e licenziamenti di personale.

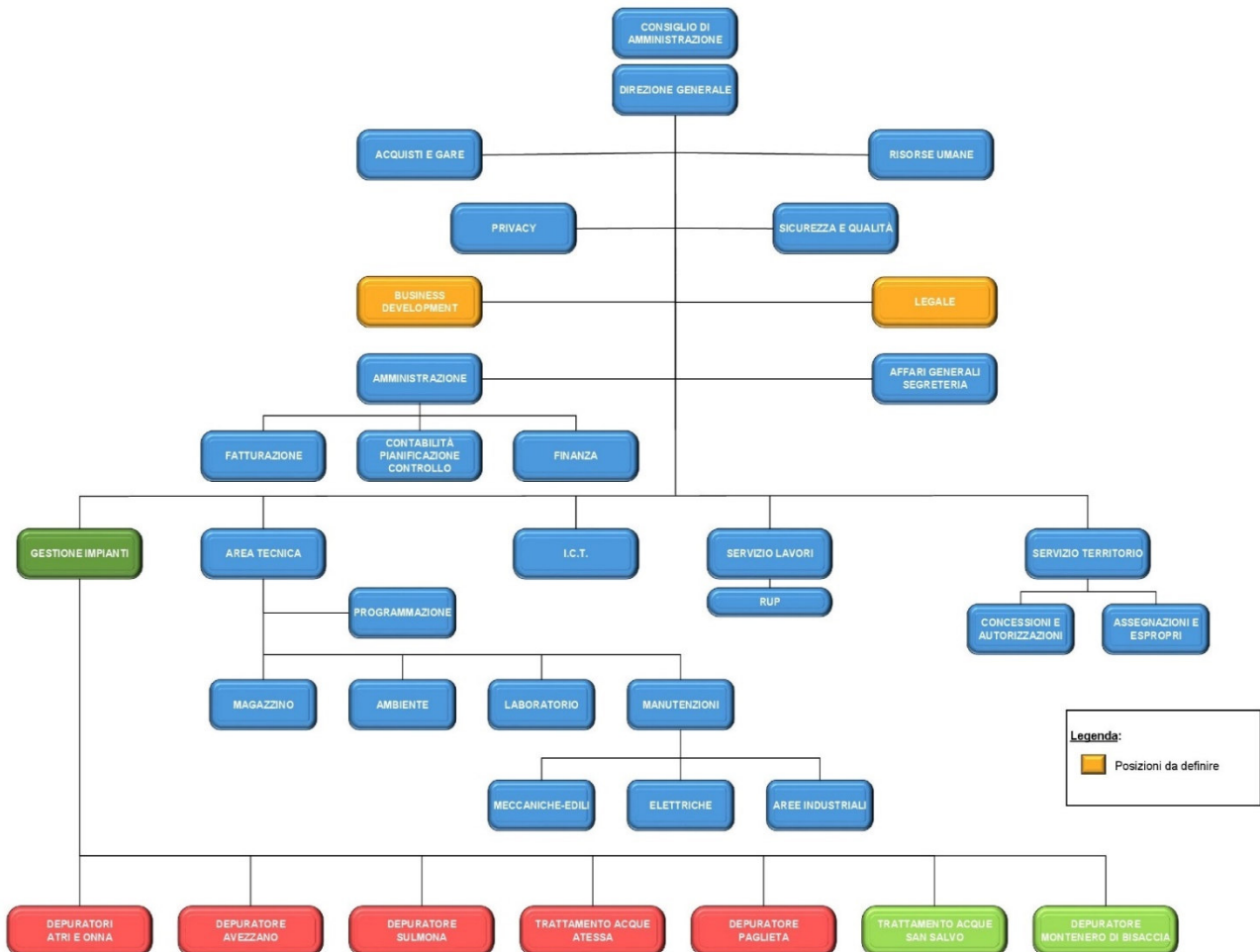
A.R.A.P. e ARAP Servizi S.r.l. hanno effettuato la riorganizzazione del proprio personale dipendente, per la costituzione di un organigramma unico coerente con le attuali necessità amministrative e gestionali aziendali; in tale ottica la strutturazione organica è stata articolata in Servizi e Uffici centralizzati, allocati sia presso la sede centrale che presso le sedi operative A.R.A.P. e ARAP Servizi S.r.l. Sono stati individuati, in parallelo, i Responsabili dei Servizi e Uffici medesimi, i collaboratori e gli addetti a vario titolo, così da pervenire all'esatta organizzazione delle strutture operative, in maniera piramidale, con la relativa imputazione di funzioni e di responsabilità, tenendo sempre a riferimento, quale figura di vertice, quella del Direttore Generale A.R.A.P. Con tale strutturazione è stata abbandonata la logica dell'esercizio frammentato delle attività e della replica delle medesime presso le sedi, pervenendo alla uniformazione di processi e metodiche prima difformi tra loro.

Si riporta, di seguito, l'Organigramma unico ARAP-ARAP Servizi S.r.l. con la rappresentazione grafica delle funzioni istituzionali di cui ogni Servizio/Ufficio è destinato. (*Schema completo Organigramma ARAP come da pubblicazione in "Programma triennale Attività e Promozione Industriale 2020/2022 del 12.12.2019*).

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 8 di 18



Il processo di riorganizzazione strutturale e organica, con l'esatta individuazione di funzioni/mansioni in capo ad ogni soggetto e l'attività regolamentare che a breve concluderà il suo iter, agevoleranno la strategia anticorruzione aziendale consentendo un sistema di misure e verifiche idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi dell'amministrazione.

A tal fine un gruppo di lavoro permanente costituito, oltre che dal RPCT, dalla figura dirigenziale e tutti i dipendenti, ai quali sono naturalmente affidati poteri propositivi e di controllo nonché obblighi di collaborazione, dovrà garantire effettività alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza attraverso una costante attività di monitoraggio e di azione diretta di prevenzione della corruzione.

La strategia di prevenzione della corruzione vede tuttavia protagonisti tutti i dipendenti ARAP Servizi S.r.l., tenuti a perseguire gli obiettivi del Piano e a segnalare eventuali comportamenti illeciti.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 9 di 18

6. GESTIONE DEL RISCHIO

La L. 190/2012 prevede la mappatura delle Aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché l'individuazione, per ciascuna Area, dei processi più soggetti al rischio corruttivo.

L'ANAC ha individuato nel PNA n. 4 aree di rischio "generali":

1. Acquisizione e progressione del personale
2. Affidamento lavori, servizi e forniture.
3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni, concessioni).
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (sovvenzioni, contributi, sussidi).

A dette aree di rischio comuni e obbligatorie si ritiene possano esserne affiancate altre più specifiche e particolari:

5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
6. Controllo, verifiche, ispezioni e sanzioni.
7. Incarichi e nomine.
8. Affari legali e contenzioso.

Poiché è in tali contesti che trova esplicitazione l'attività aziendale, a tali Aree si farà utile riferimento nelle fasi di analisi del contesto (interno ed esterno), della valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione) in sede di analisi speculativa dei processi. Tale attività, in particolare, sarà svolta a mezzo di 'interviste' al personale responsabile preposto alle varie aree (servizi/uffici) e dovrà permettere di individuare, per ciascun processo, i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e il danno di immagine che ARAP Servizi S.r.l. potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi.

6.1 ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE NELL'ENTE

Una considerazione più analitica delle Aree di rischio generali fa emergere ulteriori specificazioni dei rischi, connessi alle seguenti attività:

- a) nomina delle commissioni di concorso;
- b) nomina delle commissioni di gara;
- c) elaborazione bandi di gara;
- d) elaborazione bandi di concorso;
- e) affidamento lavori, servizi e forniture;
- f) indagini di mercato che precedono la progettazione di un'opera, l'affidamento di servizi e forniture;
- g) proroghe o rinnovi di contratti di appalto di forniture e servizi;

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 10 di 18

- h) procedure per l'affidamento di incarichi legali;
- i) affidamenti diretti, senza gara, di lavori, beni e servizi;
- j) affidamenti diretti, senza gara, di lavori pubblici in casi di urgenza;
- k) autorizzazioni agli scarichi;
- l) sostituzione del contraente in relazione ad operazioni di cessione di azienda;
- m) liquidazioni e collaudi di opere, forniture di beni e servizi;
- n) applicazioni di penali in esecuzione del contratto;
- o) conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- p) alienazione di beni immobili, e costituzione diritti reali minori su di essi,
- q) concessione in uso (locazione, comodato) di beni appartenenti al patrimonio dell'Ente;
- r) locazioni passive;
- s) acquisti e permuta di immobili e/o di diritti reali minori;
- t) transazioni a chiusura di contenzioso pendente.

7. AZIONI DI CONTROLLO E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ai sensi dell'art.1, comma 9 lett. b) della Legge n.190/2012, sono state identificate le seguenti azioni, da implementare progressivamente nell'ambito del triennio 2020/2022.

Per quanto riguarda i meccanismi di formazione delle decisioni appare necessario:

- a. nella formazione dei provvedimenti, e in particolare per quelli in cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente e puntualmente l'atto; a tal fine i soggetti sottoscrittori di proposte di atti amministrativi e relative proposte devono tenere in considerazione la necessità che gli stessi siano adeguatamente istruiti e motivati, in tal modo assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. La motivazione deve rendere chiaro e intellegibile l'iter logico, fattuale e giuridico che ha condotto alla formulazione delle proposte, che dovrà condurre l'Organo deliberante alla adozione dei conseguenti provvedimenti.
- b. nello svolgimento e nell'istruttoria degli atti è doveroso
 - rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
 - predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
 - redigere gli atti in modo chiaro, comprensibile, e con un linguaggio semplice;
 - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
 - garantire la tracciabilità di ogni processo decisionale;
- c. per consentire di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'Ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza; in particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti;

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 11 di 18

- d. il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, dandone comunicazione al Dirigente/Responsabile del Servizio e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- e. i titolari degli uffici competenti avranno cura di rendere disponibili e di pubblicare, sul sito di ARAP Servizi S.r.l., nel rispetto delle modalità di gestione del sito stesso determinate dall'Amministrazione, i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- f. nell'attività contrattuale:
- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
 - ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento in materia;
 - assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti in economia;
 - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamento di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta, in ossequio agli albi istituiti;
 - assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche officiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati in ossequio agli albi istituiti;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
 - validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
 - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- g. negli atti di erogazione dei contributi è necessario predeterminare ed enunciare i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione, richiamando puntualmente i relativi provvedimenti;
- h. nel conferimento degli incarichi esterni occorre richiamare i presupposti di legge che consentono l'adozione dell'atto;
- i. i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere, all'atto dell'insediamento, la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso.

7.1 DICHIARAZIONE DEI DIPENDENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI E OBBLIGO DI ASTENSIONE.

Conformemente a quanto richiesto dalla Legge n. 190 del 2012, ARAP Servizi S.r.l. adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 12 di 18

È richiesto a ciascun dipendente di segnalare, tempestivamente, le eventuali situazioni di conflitto di interesse con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli art. 6 e 7 del D.P.R. n.62/2013; la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio dirigente sovraordinato.

7.2 DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI DI CUI AL D. LGS. N. 39 DEL 2013.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità da parte di destinatari di incarichi ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 2013. La dichiarazione sostitutiva di certificazione è resa dall'interessato al momento del conferimento dell'incarico ed è allegata allo stesso atto di conferimento che viene pubblicato sul sito istituzionale di ARAP Servizi S.r.l. È fatto obbligo agli interessati destinatari di incarichi di segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione un'eventuale intervenuta causa di incompatibilità, affinché possano essere adottate le misure conseguenti.

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. n. 39 del 2013, l'autocertificazione resa dall'interessato è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

7.3 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

- a. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile della prevenzione della corruzione sovraordinato qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.
- b. Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni all'Ente, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

7.4 ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi e procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa stabilire rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

La rotazione è una delle misure a disposizione delle amministrazioni in materia di prevenzione della corruzione. Deve, infatti, essere considerata in una logica di necessaria complementarietà con altre misure precauzionali e può rappresentare un criterio organizzativo utile a contribuire alla formazione del personale, accrescendone competenze e preparazione professionale.

Ove, tuttavia, non sia possibile utilizzare la rotazione, ad esempio per scarsità, in determinati settori, di figure tra loro equipollenti, l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 13 di 18

suggerisce di operare scelte organizzative, nonché di adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali la previsione da parte dell'Organo responsabile di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività tra gli operatori, evitando l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o dando maggiore risalto alla trasparenza "esterna", con la pubblicazione di dati ulteriori.

Il Dirigente/Responsabile di riferimento, ove possibile e opportuno, valuta e propone, con il supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione, per quanto di rispettiva competenza, le modalità concrete di rotazione del personale coinvolto nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti relativi ai processi a maggiore rischio di corruzione. Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio di rotazione, si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali. La rotazione deve essere attuata dall'organo competente compatibilmente con la disponibilità di posti in organico di ARAP Servizi S.r.l. ed in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, l'Organo responsabile, con il supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dal contratto collettivo di lavoro e dalle altre norme applicabili, e per quanto di competenza, a proporre la rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

7.5 CODICE DI COMPORTAMENTO

ARAP Servizi S.r.l. ha previsto, per quanto compatibile con la sua natura di "Società *in house*", l'applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni".

Nell'ottica di dare massima implementazione alle misure di prevenzione della corruzione, l'Azienda ha in programma l'adozione di un Codice di comportamento dei propri dipendenti, che integri e specifichi, con i necessari adattamenti, il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che ne costituisce la base minima e indefettibile, cui comunque i dipendenti stessi debbono fare frattanto utile riferimento.

7.6 TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento dalla L. 190/2012 quale misura di prevenzione della corruzione, ponendo a carico delle amministrazioni l'onere di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente.

La segnalazione/denuncia deve essere fatta nell'interesse dell'amministrazione, finalizzata cioè a promuovere l'etica e l'integrità; non deve essere quindi utilizzata per esigenze individuali.

Il procedimento di gestione della segnalazione deve garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 14 di 18

La garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità.

Non rientra dunque nella fattispecie prevista dalla norma come “dipendente pubblico che segnala illeciti” quella del soggetto che, nell’inoltare una segnalazione, non si renda conoscibile. La ratio della norma è di assicurare la tutela del dipendente, mantenendo riservata la sua identità, solo nel caso di segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici individuabili e riconoscibili.

Le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza “in ragione del rapporto di lavoro”.

Destinatario delle segnalazioni è il Responsabile della prevenzione della corruzione, che è anche il soggetto competente a svolgere una prima istruttoria sui fatti segnalati, ai fini degli adempimenti successivi.

Le linee guida dell’ANAC individuano anche le società *in house* quali destinatari della norma e quindi l’adozione di misure di tutela del whistleblower da parte degli stessi.

L’ANAC prevede che per la procedura sia adottato un modello gestionale informatizzato, previa attivazione di un canale riservato per la trasmissione delle segnalazioni.

La L. n. 79 del 30.11.17 è intervenuta ulteriormente sulla tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. Vi sono inclusi i dipendenti delle società *in house*.

Nelle more della messa a punto di una procedura informatizzata per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite, che preveda la tutela del dipendente che effettua la segnalazione, in uniformità con quanto implementato dal Socio Unico, ARAP Servizi S.r.l. ha istituito un canale differenziato al seguente indirizzo e-mail: segnalazioni.anticorruzione@arapservizi.it

L’accesso a detta casella è consentito solo al R.P.C.T. e al Responsabile del Servizio I.C.T. per le necessarie manutenzioni.

I dipendenti ARAP Servizi S.r.l. che intendono segnalare gli illeciti dei quali vengono a conoscenza, possono farlo esclusivamente all’indirizzo di posta elettronica suindicato, utilizzando l’apposito modello pubblicato sul sito aziendale.

8. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione redige il Piano annuale delle iniziative formative che deve prevedere percorsi di formazione di livello generale e percorsi di formazione di livello specifico rivolti al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai componenti l’Ufficio di supporto dell’attività del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai Referenti e a tutti i soggetti addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione.

All’interno del suddetto Piano annuale sono individuati i dipendenti da inserire nei programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione della formazione, la quantificazione delle iniziative di formazione, specificamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione, e le modalità di verifica dell’attuazione delle iniziative formative.

La modalità di erogazione della formazione potrà essere anche on-line, per favorire la fruizione più ampia possibile da parte dei soggetti coinvolti.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 15 di 18

La modalità di erogazione in aula, accompagnata dalla modalità F.A.D., adottata per gli anni precedenti si è rivelata proficua perché ha consentito la formazione frontale per i soggetti addetti alle aree esposte a maggior rischio corruttivo, mentre per gli altri soggetti ha ugualmente garantito l'acquisizione di una formazione di carattere più generale evitando lo spostamento di un gran numero di dipendenti. I questionari somministrati al termine dei corsi hanno permesso la verifica dell'apprendimento.

Alla erogazione delle attività formative ARAP Servizi S.r.l. dovrà destinare specifici fondi, per garantire nuove sessioni nel corso dell'anno 2020. Il programma formativo è stato predisposto dal RPCT, sottoposto alla all'Amministratore Unico e in attesa di calendarizzazione.

9. TRASPARENZA

La trasparenza è il principale strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Il D.Lgs. n. 33/13 è stato recentemente novellato dal D.Lgs. n. 97/16 (Riforma Madia), che incide particolarmente in tema di trasparenza dell'azione amministrativa.

L'art. 1 del D.Lgs. 97/16 ha sostituito, non a caso, il titolo del D.Lgs. 33/13 in "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", integrando l'oggetto del provvedimento con il riferimento al diritto di accesso civico accanto agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

L'art. 2 interviene sulla nozione di principio generale di trasparenza, che deve essere intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, finalizzata non solo a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ma anche a garantire la tutela dei diritti fondamentali e a promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Anche l'ambito soggettivo di applicazione della norma è stato ridefinito dalla riforma e include esplicitamente le Società *in house*.

Il decreto persegue inoltre l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti, mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni.

La novità più rilevante in tema di trasparenza è stata la disciplina dell'accesso civico, con l'introduzione della nuova forma di accesso - *Accesso civico generalizzato* - equivalente al *Freedom of Information Act* (FOIA) per riconoscere ai cittadini, in nome di una *disclosure* tipica del mondo anglosassone, la possibilità di accedere anche ai dati e ai documenti per i quali non sussista l'obbligo espresso di pubblicazione: il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza, mentre la riservatezza e il segreto rappresentano eccezioni.

È un istituto di respiro più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione in quanto è riconosciuto a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni,

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 16 di 18

nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto e di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice", che rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e che costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

L'*accesso generalizzato* si delinea per la sua autonomia e indipendenza rispetto agli obblighi di pubblicazione ed è espressione di una libertà che incontra, quali unici limiti, il rispetto degli interessi pubblici e privati e il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni.

Le forme di accesso disciplinate dal Decreto sulla trasparenza vanno tenute distinte dall'accesso documentale di cui alla L. n. 241/90, che ha la finalità di consentire ai soggetti interessati di esercitare al meglio le facoltà partecipative, oppositive e difensive che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari.

L'accesso agli atti di cui alla L. 241/90 continua dunque a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico, generalizzato e non, operando sulla base di norme e presupposti diversi.

Nei termini di cui alle disposizioni transitorie dettate dal D.Lgs. 97/16, ARAP Servizi S.r.l. ha provveduto a disciplinare l'*accesso civico* e l'*accesso civico generalizzato*, pubblicando sul sito istituzionale www.arapservizi.it, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", le indicazioni per l'inoltro delle istanze di accesso, provvedendo alla contestuale attivazione di due account di posta elettronica, rispettivamente per la richiesta di dati *ulteriori* rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria e per la richiesta di pubblicazione di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

ARAP Servizi S.r.l. si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dall'Allegato A) al D.Lgs. n. 33 del 2013, anche mediante l'adeguamento del sito istituzionale all'articolazione richiesta dalla norma suddetta.

10. DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

In particolare, i dati oggetto di pubblicazione individuati sono:

- Organizzazione di ARAP Servizi S.r.l..
- Organi di indirizzo politico e di gestione.
- Dotazione Organica e costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- Dati relativi al personale non a tempo indeterminato.
- Articolazione degli Uffici e riferimenti telefonici e di posta elettronica.
- Titolari di incarichi dirigenziali.
- Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza.
- Dati relativi a incarichi conferiti ai dipendenti pubblici.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 17 di 18

- Bandi di concorso.
- Dati relativi alla valutazione delle performance e alla distribuzione i premi al personale;
- Dati sulla contrattazione collettiva.
- Dati relativi alla partecipazione in società di diritto privato.
- Provvedimenti amministrativi.
- Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, e attribuzioni di vantaggi economici a persone fisiche ed Enti pubblici e privati.
- Bilancio preventivo e consuntivo, e dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi.
- Beni immobili e gestione del patrimonio.
- Dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'Amministrazione.
- Dati concernenti i servizi erogati.
- Tempi medi di pagamento.
- Procedimenti amministrativi e controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sull'acquisizione d'ufficio dei dati.
- Informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici.
- Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- Processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche.
- Atti di governo del territorio.

10.1 PUBBLICAZIONE DEI DATI

I dati sono pubblicati on line e aggiornati sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente, con le cadenze previste dal D.Lgs. n. 33/13e s.m.i.

ARAP Servizi S.r.l. sta implementando automatismi informatizzati, attraverso software gestionale, per assicurare la tempestività della pubblicazione dei dati obbligatori.

10.2 VIGILANZA SULLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

La vigilanza sulla corretta e tempestiva attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza è garantita dall'attività di controllo del Responsabile per la trasparenza, coadiuvato dai Responsabili e dal personale dipendente di ARAP Servizi S.r.l. che individui omissioni o ritardi nella pubblicazione di dati obbligatori.

11. RESPONSABILE R.A.S.A.

ARAP Servizi S.r.l. è iscritta presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), presso la quale è istituito il sistema AUSA (Anagrafica Unica Stazioni Appaltanti) delle Stazioni Appaltanti presenti sul territorio nazionale, con codice "0000559510" e denominazione "ARAP SERVIZI SRL- Codice Fiscale 02153930686.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Triennio 2020/2022

Pag. 18 di 18

Il profilo R.A.S.A. per l'accesso all'AUSA è stato attivato nella persona del dott. Giuseppe Cellucci, amministratore Unico di ARAP Servizi S.r.l., giusta dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata all'AVCP dall'amministratore Unico, in data 21.12.2016. Con nota PEC in data 29.12.2016, l'ANAC ha comunicato l'avvenuta abilitazione del profilo R.A.S.A. per la Stazione Appaltante ARAP Servizi S.r.l.

12. ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività di ARAP Servizi S.r.l. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento dell'Amministrazione.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale di ARAP Servizi S.r.l. nella sezione "Amministrazione Trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la Legge n. 190 del 2012, il D.Lgs. n. 33 del 2013, il D.Lgs. n. 39 del 2013 e relative modifiche e integrazioni.

13. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di ARAP Servizi S.r.l..